

FEDE VITTORIOSA

“... tutto quello che è nato da Dio vince
il mondo; e questa è la vittoria
che ha vinto il mondo: la nostra fede”

[I GIOVANNI 5:4]

Indice

	Introduzione	5
1	Fede Dall'Alto	9
2	Fede Preziosa	17
3	Potenza Spirituale	25
4	La Pentecoste di Paolo	35
5	Ripieni di Potenza	49
6	Mantenere la Visione	59
7	Benedizioni Per il Tempo Presente	71

Introduzione

LA FEDE È IL FONDAMENTO dell'esperienza cristiana. L'intera vita del credente nato di nuovo è determinata e conosce un continuo, progressivo sviluppo spirituale nella misura in cui questa preziosa "abilità" viene esercitata. Non appartiene all'ordine delle naturali facoltà umane, poiché la fede che entra in possesso dei benefici della completa opera di salvezza compiuta da Gesù Cristo sulla croce, non viene da noi ma è e rimane "il dono di Dio" (cfr. Efesini 2:8).

Appartengono all'ambito delle possibilità della fede quale "dono di Dio", anche una vasta gamma di accadimenti che si verificano nell'ambito naturale, ma che si determinano per la sospensione temporanea delle leggi che regolano l'universo e per un intervento divino soprannaturale, e che la Parola di Dio definisce in maniera variegata, come "potenti operazioni", "miracoli" oppure "opere straordinarie".

Molte e più succinte distinzioni si potrebbero fare a questo proposito. In teologia si individuano di solito, diverse sfere di operazioni attribuite all'esercizio della fede, collegate ad aspetti diversi della stessa realtà spirituale, come "fede per la salvezza" e "carisma della fede", oppure "fede in Dio" e "fede da Dio".

Molto più semplicemente diremo che il testo oggi presentato in lingua italiana narra una serie di avvenimenti realmente accaduti che mostrano quanto Dio sia pronto a manifestare la Sua potenza ancora oggi.

Scorrendo le esperienze riportate in questo libro, la caratteristica predominante è da individuare nella tipologia degli episodi narrati, così vicina a quella delle “opere straordinarie” del Nuovo Testamento, da giustificare un opportuno accostamento tra gli albori del risveglio pentecostale e la genuina vita cristiana della Chiesa dell’era apostolica.

Smith Wigglesworth è stato un uomo potentemente usato da Dio durante i primi decenni del secolo scorso, proprio agli inizi del movimento pentecostale in Gran Bretagna. Il suo ministero però non si è limitato all’ambito nazionale, ma ha conosciuto un’estensione molto più vasta, interessando paesi europei ed extra-europei.

Da taluni potrebbe essere considerato come un “carismatico”. Indipendentemente dalle etichette, però, un libro di questa portata, oltre che di grande edificazione, mette in luce ancora una volta l’opera potente dello Spirito di Dio, per grazia del Signore manifestatasi in questi ultimi tempi. È certo che le grazie e i doni dello Spirito Santo sono una meravigliosa eredità a disposizione di quanti ne ricercano la pienezza.

Mentre nuove generazioni si affacciano sulla scena della storia; mentre sempre più pericolose si fanno l’in-

differenza spirituale e la deviazione dal modello di vita neotestamentario, è bene ancora una volta ribadire l'attualità e la necessità dell'intervento soprannaturale dello Spirito Santo nella vita dei credenti. L'insidia del pregiudizio contro tutto ciò che non è razionalmente spiegabile e comprensibile, sembra voler attecchire anche tra i credenti di fede pentecostale.

Il libro che abbiamo il piacere nuovamente di presentare è una dimostrazione dell'attendibilità della Parola di Dio e della realistica considerazione che il tempo dei miracoli non è passato!

L'Editore

Fede Dall'Alto

*“Or la fede è certezza di cose che si sperano,
dimostrazione di realtà che non si vedono”*

[Ebrei 11:1]

CREDO CHE CI SIA soltanto una via per raggiungere tutti i tesori di Dio: la fede. Per fede, e solamente per essa, conosciamo le Sue virtù, ci impossessiamo delle Sue beatitudini e partecipiamo alla gloria del nostro Signore risorto. Tutte le Sue promesse sono “Sì” e “Amen” per coloro che credono.

Dio desidera che noi andiamo a Lui attraverso l'unica via che Egli stesso ha preparato: quella della grazia. È una via meravigliosa e tutti i Suoi figliuoli possono percorrerla e trovarvi riposo. Dio ha stabilito che il giusto viva per fede.

Sono convinto che qualsiasi iniziativa che non sia realmente fondata su Gesù Cristo, si rivelerà, prima o poi, un completo fallimento. Solamente Lui è la Via, la Verità e la Vita. La via della fede è la via di Cristo, che ci porta a riceverLo nella Sua pienezza e a camminare con Lui; a ricevere la Sua vita rinnovatrice che ci riempie e

ci trasforma intimamente, portandoci fino a quella condizione spirituale in cui, nel nostro cuore, troviamo sempre un “Amen” per tutta la volontà di Dio.

Leggendo il capitolo 12 degli Atti degli Apostoli, vediamo che quei fratelliregarono intensamente tutta la notte affinché Pietro potesse uscire dalla prigione. Erano zelanti, ma è chiaro che mancavano di fede. Potevano essere lodati per il loro zelo nel pregare incessantemente, ma la loro fede evidentemente non era tale da aspettarsi di ricevere una così meravigliosa risposta. Rode dimostrò più fede di tutti. Quando si udì bussare, ella corse subito verso l'ingresso, udì la voce di Pietro e piena di gioia ritornò in fretta dagli altri annunciando che l'apostolo era proprio lì, fuori della porta. Tutti i presenti dissero: “Tu sei pazza. Non è vero”. Ma lei ripeté con fermezza che le cose stavano proprio così.

Sicuramente, Zaccaria ed Elisabetta desideravano un figlio, ma perfino quando un angelo comunicò a Zaccaria che sua moglie avrebbe dato alla luce un bambino, egli rimase incredulo. E l'angelo gli disse: “Tu sarai muto, perché non hai creduto alle mie parole”.

Diamo uno sguardo al caso di Maria. Quando l'angelo la visitò, ella disse: “Mi sia fatto secondo la tua parola”. Quello fu il suo “Amen” alla volontà di Dio. Egli vuole un “Amen” nella nostra vita, un “Amen” intimo, toccante, potente, un “Amen” ispirato da Dio che afferma: “È così, perché il Signore ha parlato. Non può essere altrimenti. È impossibile che sia altrimenti”.

Esaminiamo ora il versetto cinque del capitolo undici dell'epistola agli Ebrei: "Per fede Enoc fu rapito perché non vedesse la morte; e non fu più trovato, perché Dio lo aveva portato via; infatti prima che fosse portato via ebbe la testimonianza di essere stato gradito a Dio" (11:5).

Durante un mio soggiorno in Svezia, il Signore manifestò opere potenti. Dopo uno o due incontri, i responsabili delle riunioni mi chiamarono e mi dissero: "Abbiamo udito cose strane sul tuo conto e vorremmo accertare se sono vere. Noi vediamo che Dio è con te, che Egli è all'opera, e sappiamo anche che ci saranno grandi benedizioni sulla Svezia".

"Bene", chiesi, "di che cosa si tratta?".

"Ecco", dissero, "abbiamo udito da fonti attendibili che tu predichi di avere il corpo della risurrezione".

Rimasi stupito a quell'affermazione, ma mi ricordai di un episodio accadutomi quando ero in Francia. Avevo una interprete che credeva a questa dottrina e scoprii, dopo aver predicato un paio di volte avvalendomi del suo aiuto, che ella predicava le sue idee personali, anziché tradurre fedelmente ciò che dicevo. E, naturalmente, io non lo sapevo. Dissi a questo fratello: "Vi dirò quali sono le mie personali convinzioni. Io credo che se avessi la testimonianza di Enoc, sarei stato trasportato. Credo che nel momento in cui Enoc piacque a Dio, Egli se lo prese".

Prego che Dio voglia così ravvivare la nostra fede, poiché il rapimento rientra nei propositi di Dio; ma ri-